

ABONAMENTI

In Udine a domicilio... del Regno annuo L. 24...

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO, AMMINISTRATIVO, COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI... Non si accettano inserzioni...

AVISAGLIE ELETTORALI.

Noi crediamo che la doverosa della stampa il parlare in ogni occasione...

Ma vedbari. Giornali che, non ligii a questa regola di opportunità...

Dunque c'è, per questi esempj, in alcuni giornali la propensione a parlare...

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 5

GUIDO FABIANI

MADONNA BIANCA

VERSI

Al mattino.

La su, frammezzo alle rame fiorate di biancospino...

ed io ti miro lunge estastato, se mi sorridi...

io vorrei là su librato, attendere l'apparizione...

ohi quale avrebbe soave armonia, madonna, il canto...

io ti ripeterai volando intorno: io l'amo, io l'amo...

lotte. Da esse elezioni, non soltanto settimane, ma interi mesi ci dividono.

Intanto esterniamo la nostra compiacenza veggendo che le idee ognora da noi propugnaté...

GHIGLIOTTINATI.

Parigi, 18. La folla inferocita nella Place Roquette...

Allorto e Sellier non si illudevano sulla loro sorte...

Allorto fu risvegliato per primo; disse di aver caldo...

Intanto si svegliava Sellier. Credevasi che questi, vista la sua spavalderia...

Daibler, il boia, si mostrò più spiccio che al solito...

E i corpi dei giustiziati si abbandonarono alla facoltà di medicina...

Se uno statistico si prendesse il bar-

ma i petali si cangiano in canzoni, e sono quelle le mie più belle...

sono le ebrezze sane che il mio core de l'alma mia...

Tu castellana ed io cavaliere e, galoppando, al tuo veron io vegno...

e getto baci, e dico madrigali, e freme la canzon su la mandola...

Rifulgono gli spaldi del maniero, ne l'alta notte, come diamanti...

splendon sul petto mio la croce bianca, la ciarpa dalle tue dita trapunta...

tu, scostando dal volto il vel leggiero, mi porgi da baciare la bianca mano...

Galoppa e sotto l'unghia ad ogni passo sorgono rose, che rugiadosa come pioggia d'amor...

Scendono, ed io che giù venir le miro, raito le colgo, e il guardo volgo a te, madonna, e trepido sospiro...

TEMPO PERSO.

Perdere il tempo è stata sempre l'eterna aspirazione dell'umanità. Inutilmente i moralisti si sono con una costanza...

Ed ora che il sollone impera su questo pianeta sublanare, ora che l'afopprime ed accascia gli organismi più saldi e più temprati...

Guai a voler fare alla fine della giornata il computo di tutte le ore che senza uno scrupolo purchessia si perdono dagli uomini...

Abbiam detto senza scrupolo alcuno. Forse l'espressione è poco esatta. In fondo in fondo la coscienza ne rimorde...

E tutte le mattine, quando il sole già disegna un quadrato luminoso nella nostra camera...

E una cosa abbastanza strana, questa mania del perdere il tempo in un'età così febbrile...

Se uno statistico si prendesse il bar-

batte l'unghia il mio sauro, ed il ci-mièro su l'elmo ondeggia, ed io vado lontano.

Vado lontano per l'immensa pianura con te nel core e con te nella mente...

Ritto in arcion sul focoso destriero tutta una selva d'alabarde sfido...

Scintillano i doppiieri di gemme brillanti e gettan sui damaschi fantastico chiarore...

passano i cavalieri, le dame, i porporati ed han sorrisi e fiori per te, dama del core.

I vallotti alle porte annuncian gli invitati, per l'altre un'onda spandesi di canti...

i cavalieri ti dacciano la mano a te chinati, ed io bacio la mano alle belle signore.

Tinniscono gli sproni d'oro; sul pavimento si rispecchian le tinte delle seriche frinze...

gli strascichi, le mille fasce d'oro e d'argento.

baro gusto di calcolare tutti i minuti che si perdono nell'esclamare: Dio mio che caldo, non si può reggere!...

Il tempo che si perde nell'attendere i trams che non capitano mai quando ne avete bisogno...

Quanto non dovrei parlare del tempo scrupato dalla signora la cui occupazione più importante è precisamente quella di evitare ogni occupazione qualsiasi!

E a sentirle parlare, non hanno un momento di respiro, hanno sempre tante cose da fare!

Basta: lasciamola lì, per intanto...

Il gran pranzo.

Parigi, 19 Oggi si diede l'annunciato pranzo fenomenale ai sindaci della Francia.

Per questo pranzo furono necessari 80,000 piatti, 20,000 forchette, 20,000 coltelli, 16,000 cucchiari, 15,000 cucchiai da caffè, 52,000 bicchieri, 1,000 maglioroni, 75 cuochi, 99 quattori, 50 cantinieri, e 150 camerieri ordinari...

La grande galleria del Palazzo dell'Industria, ove si diede il banchetto, presentava un aspetto imponente. A tutti i commensali venne regalato un ricco menu col ritratto del presidente Carnot.

Il pranzo venne offerto dal Consiglio Municipale di Parigi; su 39 mila sindaci tennero l'invito circa 11 mila. Per curiosità ecco il menu di questo banchetto monstre.

Potage parisienne - Hors d'oeuvre variés - Truites saumonées sauce française - Filet de bœuf à la gelée - Galantine de poulet truffée - Dindonneaux rôtis - Paré de caneton - Salade russe - Petits soufflés glacés - Babas au rhum - Gâteaux variés - Dessert - Vins: Madère, Graves, Madoc, Pommard, Bouchard aîné, Champagne frappé, Café liqueurs.

I sindaci di circa 13 mila Comuni della Francia venuti per prendere parte al banchetto offerto dalla città nel palazzo dell'Industria, furono ricevuti prima all'hôtel de Ville. Di là il corteggio dei maîtres mosse e percorse la via

di Rivoli, piazza della Concordia e i Campi Elisi avviandosi al Palazzo dell'Industria.

La popolazione acclamava i sindaci dei dipartimenti dove la maggioranza è repubblicana e quelli dei Comuni di frontiera, ma, in pari tempo, si divertiva osservando i vari tipi dei maîtres.

Alle sei la vasta sala, stanzosamente addobbata e splendidamente illuminata, era già piena ed ognuno cercava il suo posto trovandolo presto per l'ordine mirabile con cui il banchetto era ordinato.

Alle sette giunse il Presidente della Repubblica, Carnot, che fu salutato con grida di: Viva Carnot! Viva la Repubblica! Due musiche alternavano la Marsigliese; vi furono poi cori e diverse cantate.

Parigi, 19. Al banchetto dei 13,000 maîtres Carnot disse l'odierna festa essere la manifestazione della solidarietà nazionale.

La Francia ha tutto da guadagnare dalle visite dei popoli. Gli ospiti possono constatare che la Repubblica permise al popolo francese di riprendere il suo rango nel mondo, di assicurarsi l'indipendenza, di prepararsi al progresso che l'operosa democrazia deve aver in mira.

Carnot disse in chiusa che la Repubblica saprà riparare a tutti i malaugurati discorsi.

Evviva i Congressi!

A Treviso si radunò l'altro giorno il VII Congresso dell'Associazione italiana fra i maestri di ginnastica - regione veneta.

Al detto Congresso intervennero cinque persone, seggio della presidenza e rappresentanze compresi.

Fu proposto lo scioglimento della Società, ma lo Statuto vi si oppose e così si deliberò la continuazione della vita (oh che vita!) del sodalizio.

E il VII Congresso, ecc. ecc., fu sciolto. Domandiamo noi se questo non sia un pascersi di vento.

Equivoco strano.

Sotto questo titolo leggesi in un giornale di Genova:

« Il Municipio di Oneglia ha mandato al distretto di Savona i militari di una classe non chiamata, invece di quella chiamata a prestare il servizio per 15 giorni.

Quei giovanotti, giunti a Savona e riconosciuti di un'altra classe, non furono accettati in quartiere, e dovettero tornare a casa, a loro spese, in Oneglia.

Si dice che essi vollero intenter causa di rifazione di danni a quel Municipio. L'equivoco è proprio tanto strano, che pare impossibile.

Telegrafano da Parigi che a tutto 15 corrente il numero dei visitatori dell'Esposizione di Parigi ascende alla rispettabile cifra di dodici milioni.

E ti dicono gli occhi e ti dicono i cori: Madonna, siete bella, o voi dal nero crine, Madonna, siete degna di celesti fulgori.

Poscia lontano, languido, un liuto s'intende ne l'altra notte, in mezzo al parco del castello; s'apre il verone; ognuno l'orecchio (al banto) ode ed ha dolcezze arcane il dir del monezzello.

Ed io su te chinato al tuo orecchio favello, mentre nel cor soave l'armonia mi (d) scende e, nella notte, il tuo occhio fulgido, e (bello) di vivissimi lampi favellando (splende)...

Poi la musica tace; e tornan nelle (sale) le coppie e si ripiglia il lieto favellio mentre si perde l'ultima nota del maffarigale.

Ma ognun ti cerca invano e invan ti (chiama) a nome: - Regina della festa, dove sei? - (Lo so) to che al veron, dietro al drappo, ti (bacio) sulle chiome.

La bomba di Roma.

Roma, 19. Iersera verso le dieci ore sonava la musica in piazza Colonna. La piazza era affollata inusitatamente, per essere una domenica estiva. La musica era a ridosso della colonna Antonina verso il portico di Veto. Sotto il portico v'è il caffè delle Colonne che mette fuori i tavolini, occupando oltre due metri di spazio. Avanti all'ala di palazzo Chigi, sede dell'ambasciata austriaca, sonvi delle scranne; è il luogo prediletto delle signore che non vogliono o non trovano posto nel caffè delle Colonne. Dappertutto dunque folla, specialmente di signore.

Verso le dieci, improvvisamente, all'imbocco di via Impresa, si udiva un sonoro scoppio, che parve una cannoneata sparata nelle orecchie. La vampa rasentando l'angolo di palazzo Chigi, si elevò rossastra per circa quattro metri. Successe un fuggi fuggi generale, specialmente delle signore che ripararono alcune in fondo al portico dal lato sinistro della piazza, altre in fondo alla piazza dal lato del Corso.

Tavolini del caffè si che rovesciavano; rumore di bicchieri, tazze e quant'altro che si rotolavano; fracasso di sedie sbattute a terra. La musica sostò. Il panico durò alcuni secondi; poi la musica riprese. Le signore si fecero coraggio e tornarono ai loro posti.

La detonazione fu prodotta dallo scoppio di una grossa bomba di ghisa della grossezza come di due palli di bigliardo, carica con pezzi di ferro. Essendo scoppiata all'imbocco della via, i proiettili andarono a battere da una parte contro l'angolo del palazzo Chigi, dall'altra contro il fianco del palazzo di Montecitorio.

La bomba pare sia stata lanciata facendola rotolare sopra il ciottolato della via Impresa e precisamente all'imbocco del vicolo dello Sdrucio lo che è a un terzo della via Impresa ed è prospiciente l'ingresso della Stampa a Montecitorio.

La bomba aveva la miccia accesa.

Un carabiniere, certo Ceccon, che stava al principio di via Impresa, vedendo quel fuoco, cercò di mettervi il piede. Intanto la bomba scoppiava, ferendolo alla mano ed al petto, piuttosto gravemente. Non aveva veduto cosa era, non aveva potuto scorgere la bomba anche perchè la via è semioscura e la bomba quasi nera. Le guardie, i carabinieri, i giornalisti accorsero subito. Si raccolsero alcuni pezzi della bomba. Nessun arresto si poté fare.

Nel momento dello scoppio erano in piazza parecchi deputati e due segretari di Fortis che furono fra i primi ad accorrere. Il generale Morra di Lavriano trovò un pezzetto di bomba che consegnò ai carabinieri. La folla rimase in piazza ancora pochi momenti, poi si dileguò. Eravi il timore che altri scoppi dovessero seguire. Tutta la via Impresa e via Missione che girano attorno a Montecitorio, furono subito ispezionate; così le adiacenti. Nulla si è trovato nelle ispezioni fatte anche in Montecitorio, in specie nei sotterranei.

La detonazione fu tanto forte che si udì all'ufficio telegrafico e al ristorante delle Venete in campo Maurizio, da Mordeo in piazza San Lorenzo il Lucina. Di qui un accorrere, un chiedere che cosa fosse successo.

Roma, 19. Questa notte vennero fatte, in casa di vari individui pregiudicati, molte perquisizioni. I commenti sono infiniti.

Qualcuno dice questo attentato impresa socialista. Altri, rilevando come ieri appunto ricorresse il genetivico dell'Imperatore d'Austria, l'onomastico del Papa e l'anniversario della morte di Lodovico Marini, lo attribuiscono a scopo politico.

Infatti i giornali radicali ricordavano

ieri sera che si sarebbe fatta la commemorazione di codesto Lodovico Marini, che, secondo i suoi correligionari, fu alla vanguardia della rivoluzione socialista e presentò il secolo venturo. Se gli amici e ammiratori di Lodovico Marini presentano il secolo venturo assassinando i cittadini innocenti, il loro presentimento è un'infamia senza nome, e la loro non è politica, ma delitto comune, che merita ogni più grave pena. Se in Italia vi sono dei partiti che hanno, nei loro programmi, questi orrori degni di pazzi o di delinquenti, i loro uomini dovrebbero essere considerati come briganti e come tali mossi al bando delle leggi.

Roma, 19. Si commenta un incidente assai strano. Abituamente il palazzo dell'Ambasciata d'Austria è vigilato con ocularità da guardie di Questura travestite, che la sera vi circolano intorno. Bene: iersera queste guardie mancavano.

Il carabiniere che coraggiosamente con pericolo della propria vita tentò impedire lo scoppio si chiama Pietro Ceccon, ha ventitre anni ed è nato a San Nazario (Bissano); l'altro carabiniere che era di servizio con lui si chiama Angero De Peron, ha vent'anni, ed è di Salcedo (Marostica). Il ragazzo ferito è certo Rosselli Giulio, d'anni 12. Ferì leggermente rimasero Scozzocchio Angelo d'anni 18, e Pessetti Eurichetta d'anni 17.

Il Ceccon soffre molto per la lacerazione riportata al mignolo della mano sinistra, ma le condizioni sue generali sono normali. La febbre non è inquietante. Il Rosselli ha pure la febbre, ma si mantiene coraggioso e pieno di fiducia nella guarigione.

Roma, 19. L'ispettore Bò, che trovavasi seduto ad un tavolino vicino al luogo in cui scoppiò la granata, accorse subito ordinando che i feriti si trasportassero nella prossima farmacia.

L'inseguimento dell'autore dell'attentato riuscì impossibile, perchè dal vicolo Impresa parecchie sono le viuzze che sbucano sul Corso. Evidentemente l'autore dell'attentato, se la granata non fu lanciata dalle finestre delle case prospicienti, sarà fuggito per uno di quei vicoli. La granata è del vecchio modello degli obici non rigati e che furono aboliti fin dal 1870 e venduti poscia dalla Direzione centrale delle artiglierie come inservibili.

Roma, 19. La Questura aveva avuto informazioni che la bomba era stata lanciata da un giovane iscritto all'Associazione della gioventù operaia; fu subito disposto per il suo arresto, che venne eseguito oggi stesso nel pomeriggio. Si procedette ad una perquisizione nella sua casa, ma questa non diede alcun risultato nei riguardi dello scoppio della bomba; infatti, non si trovò che un ritratto di Orsini. Di più, l'arrestato, nell'interrogatorio subito alla Questura, poté provare un alibi, sicchè poche ore dopo venne rimesso in libertà.

Stasera, al concerto in Piazza Colonna, assisteva pochissima gente, poichè si temeva che avvenissero dimostrazioni, le quali non avvennero. Era corsa voce che le società radicali dovevano riunirsi per fare una dimostrazione dinanzi al palazzo dell'ambasciata austriaca. La Questura aveva preso delle misure energiche, quantunque non apparenti, per reprimere ogni principio di manifestazione ostile all'ambasciata austriaca. Ma poi invece la serata passò quietissima, senza il più piccolo disordine.

L'arrestato, rimesso poi in libertà, è certo Luigi Orsini giovine sedicenne.

Tutti i giornali esprimono la più grande indignazione per il selvaggio attentato.

L'Opinione dice non potersi ammettere che lo scoppio sia opera di alcun partito politico, ma ch'esso è l'effetto dell'ambiente contro cui il governo deve mostrarsi energico. Chiede si ricom-

poni il carabiniere Ceccon per suo coraggioso contegno.

Anche la Riforma chiede che si ricompensi il degno carabiniere.

La Tribuna dice che nessun partito, per quanto abbia rinnegato la patria, può scientemente armare la mano di un tale manigoldo.

La Capitale respinge l'accusa che gli anticlericali, irreligiosi e repubblicani ricorrano mai a simili mezzi brutali o vigliacchi. Soggiunge voler credere trattarsi di un atto brutale commesso da individuo estraneo ad ogni partito politico.

L'Osservatore Romano crede si siano avuti intenti politici.

Il Diritto dice che alcuni rispettabili patrioti delle Provincie irredente si recarono al suo Ufficio, manifestando la loro indignazione e protestando contro le insinuazioni sparse da taluni a carico degli esuli irredenti a proposito della bomba di Iersera. Il Diritto li assicurò del convincimento contrario di tutti gli onesti riguardo all'emigrazione irredenta.

Il manifesto del tre condannati.

Ecco il testo del manifesto pubblicato da Boulanger, Dillon e Rochefort, dopo la sentenza pronunciata contro di essi.

Agli uomini onesti,

«L'esecuzione sommaria che vien designata dai nemici del partito repubblicano quale sentenza dell'Alta Corte di giustizia è — come nessuno lo negherà — il risultato di una combriccola tra la maggioranza della Camera disonorata e la maggioranza del Senato condannato per sempre dalla Francia.

«I primi dissero ai secondi: Libertateci dagli uomini in causa dei quali le nostre elezioni sono in pericolo e noi come ricompensa delle vostre prestazioni vi lasceremo vivere.

«E quegli arrabbiati revisionisti, i quali avevano per loro programma lo scioglimento della Camera, oggi si proclamano salvatori della repubblica.

«Il popolo non si lascerà ingannare da questa evoluzione né da questo commercio scandaloso. Ora che il diritto elettorale è calpestato e ristretto, la sicurezza dei cittadini e l'onore della nazione sono caduti nelle mani dei complici di Ferry. Ecco vi le conseguenze della sfacciatata ingiustizia commessa contro di noi.

«I veri capi del senato repubblicano sono oggi il falso testimone Albert ed il mentitore Buret. Ma questa orgia dell'arbitrio, della calunnia e della temerità passa ormai i limiti e volge al fine.

«Confidiamo nella onestà degli elettori, che, rovesciando una dittatura scongiata, inaugureranno una repubblica onesta.

«Viva la Francia!
«Viva la Repubblica!»

Londra, 16 agosto 1889.

Generale *Boulanger*
Arturo Dillon, Eugenio Rochefort.

Dall' Africa.

Le notizie dall' Africa sono sempre buone. Ras Alula si trova ora a Gura ed evidentemente allorchè Melek si avvanzerà nel Tigre verso Adua non gli rimarrà che ad accettare battaglia in condizioni di grande inferiorità od arrendersi agli italiani. Se non accedono avvenimenti imprevisti, tutto fa sperare per l'ottobre o novembre una soluzione definitiva della questione africana, già per molta parte felicemente risolta.

Secondo notizie da Napoli sembra confermarsi che il Re verrà a Roma per ricevere la missione sciocca e rimarrà ivi pochi giorni. Ritornerebbe pure l'on. Crispi, che poscia si recherà per qualche giorno a Napoli.

CRONACA PROVINCIALE

Acque di Arta.

Ieri l'on. Vincenzo Marzin, Deputato del II Collegio Udine, recavasi a Tolmezzo e poi alle Acque di Arta per passarvi pochi giorni. Crediamo che il dì di lui soggiorno colà e del Deputato on. Marchiori, non si prolungherà oltre la corrente settimana.

Incesto.

Certo G. B. da Sequala fu denunciato all'autorità giudiziaria per reato d'incesto.

Passaggio di truppe.

Latisana, 19 agosto.

Questa mattina il nostro paese aveva un aspetto festoso. I pubblici edifici erano quasi tutti imbandierati. Cid per salutare i quattro squadroni del reggimento cavalleria Roma, che alle 10 ant. giungevano nella nostra terra.

La simpatia, l'affetto delle nostre popolazioni per i fratelli dell'esercito ebbe così una nuova conferma.

Giovane proveniente da scuola d'Orticoltura e Pomologia e da scuola Agraria e di Frutticoltura, cerca posto: offrendosi anche per impianti di Frutteti — Vigne — Giardini ecc — ed alla prova — Documenti a richiesta — Scrivere con sollecitudine — al sig. Ciriani Antonio, Vico d'Asio (Udine).

Bricciole di storia patria.
Il Museo provinciale di Gorizia contiene molti documenti friulani e goriziani, grazie all'acquisto fatto dell'attuale Conservatore, il signor prof. Enrico Mjonica, di quelli contenuti negli archivi dei conti Strassoldo e Colloredo Mels di Medea; e il signor Francesco Svilda lodovicamente pensò di seguire per questi documenti l'egregio esempio del nostro dott. Joppi.

Nel 1888 lo Svda pubblicò nell'Archeografo triestino i documenti friulani e goriziani che vanno dal 1126 al 1300, ed ora nella stesso distinto periodico diede alla luce quelli che dal secolo decimosecondo vanno fino al 1500, cioè fino alla morte dell'ultimo conte di Gorizia.

Questi due lavori estratti dall'Archeografo formano ora due opuscoli separati l'uno di 27 f. pag. e l'altro di 37 pag. e l'autore promette che verrà continuato.

Il primo si compone, tranne i titoli dei singoli capitoli, totalmente di documenti nell'originale latino; il secondo è colla traduzione in italiano, e si rende perciò comprensibile anche ai non eruditi. Si scorrono con tutto interesse quegli atti che testimoniano di usi e costumi che si credevano civili e che noi chiameremmo barbari. Patti nuziali, contratti di compravendita, legati ne costituiscono la massima parte; tutto beninteso avvenuto nelle due antiche famiglie goriziane degli Strassoldo e di Colloredo Mels di Medea. La data dell'11 aprile 1330 troviamo per esempio questo curioso documento: «Lo speciale Michele dimorante a Gemona e sua moglie Martiussa figlia del fu Enrico Jubey de Cavoriaco, vendono per 2 marche di den. aq. la loro donna di mansda Bastussa figlia del fu Galvagno dello stesso luogo e moglie di Venuto, figlio del fu Viguroso di Mels cogli eredi e col suo possesso al Signor Federico del fu Doringusio di Mels.»

Da due vendevano una donna, i suoi eredi e il suo possesso!

Ecco degli usi poco invidiabili. Nello stesso Archeografo Triestino pubblicava il pref. Mjonica uno studio intitolato: *Le antiche epigrafi aquilejasi*. Con questo studio volle l'autore fare delle osservazioni sull'opera *corpus inscriptionum latinarum supplementa italia* pubblicata da Ettore Pais a Roma

profondo midollo delle nostre ossa, e nei più oscuri labirinti del nostro cervello.

Ad Humboldt venne in mente di designare sotto il nome di *linee isoterliche*, quelle zone che presentano una media uniforme di temperatura, dando il titolo d'*isoterliche* alle medie estive, e quello d'*isochimiche* alle invernali.

I climi potrebbero distinguersi in *caldi e reali*, ma più comunemente si dividono in *caldi* dall'equatore al 30° di latitudine; in *temperati* dal 30° al 60°; in *freddi* dal 60° fino al polo.

I climi *torridi* o *caldissimi* cominciano dall'equatore termale alla linea isotermica di + 25°: essi rappresentano più di un terzo del globo: abbracciano la razza etiopica dalla pelle nera, dalla grande sensibilità e timidezza, precocità della vita vegetativa, sicchè una ragazza di 10 anni può essere madre, mentre a 45 è decrepita. I climi *caldissimi* sono più favorevoli alla salute che alla longevità, mentre accade l'opposto nei climi freddi: in massima sono regioni insalubri, ed il bianco muore nelle regioni palustri dell'Africa tropicale, e lo sono gli Inglesi, che sebbene scelti fra i più giovani e più robusti, davano una volta sulla costa africana una mortalità del 78 per cento all'anno.

che trattano appunto delle epigrafi aquilejasi. Osserva il Mjonica che gli studi su questi monumenti vanno ogni giorno confondendo a nuove scoperte. Che mentre nel 1790 il canonico Gian Domenico Bartoli, friulano, pubblicò una statistica di quelle iscrizioni che andava fino a 100, oggidì se ne conoscono ben 900. Così le antichità, cominciate a raccogliere in Aquileja appena nel 1873, oggidì ascendono già a parecchie migliaia e sempre più se ne vanno scoprendo e raccogliendo.

Il prof. Mjonica tratta l'argomento colla sicurezza e l'abbondanza che gli vengono dai lunghi studi e dal grande amore posto a quella parte, nonché dalla sua qualità di Conservatore del Museo di Aquileja, per cui conosce ogni più minuto particolare della Raccolta, e ogni antico e nuovo prodotto degli scavi di quel suolo glorioso. Le sue osservazioni formano quindi autorità in materia, e contribuiranno assai alla ricostruzione mentale dell'antica Aquileja di cui vediamo occuparsi tutti i più distinti archeologi di tutti i paesi.

RIMPIANTO.

Giacevi, Un mite e trepido lume avvolge la taciturna stanza, e de le larve pallide illanguidiva la sfrenata danza.

Morta la danza de li ossei amori ch'avean quel di impazzito, per cader de l'oblio, marolti fiori, nel baratro infinito.

E allora un soffio gelido sul viso a te passò, bella dormente... forse all'ora un'immagine che batteva al santuario della mente.

St. Dionanzi al tuo sguardo si nebbiava il nativo villaggio: un trionfo di nol' inghirlandava, e i castelli di maggio.

Cinguestavano i passerii in le oblunghe vetrate de la chiesa: li abituri abbraccavano come agnelletti la verde stesca.

E là in un canto, sgretolata e sola, s'ombra de la china, là in mezzo a sterpi d'un incolta aiola u'ocle casina.

turbar quella festevole pace parca con la sua trieste nota... Tu guardavi, e una lacrima rigar sentivi la fiorente gota.

Era rimpianto pieu d'una dolcezza tiepida, muta e nova, che de l'orgia frangea l'insana obbezza a' piedi de l'alcova...

E mite intanto e trepido lume avvolge la taciturna stanza: laggiù, ne l'ampio baratro ritardavan le larve un'altra danza.

Nino Ninnoli.

Il proclama dei cretesi.

Il proclama dell'Assemblea costituente del popolo di Creta, firmato da Siphakts, che è stato eletto capo del movimento nazionale, fa appello al patriottismo, alla simpatia fraeterna, al sentimento di solidarietà dei greci e li invita ad accorrere in aiuto dei cretesi in questa ora del pericolo. Il proclama conclude dicendo: «Siamo alla vigilia della lotta terribile per la nostra patria, per le nostre famiglie e per la nostra libertà nazionale. Domandiamo quindi da voi il vostro appoggio morale e materiale. Creta ha sempre saputo adempiere i sacri doveri verso la patria comune; tocca ora a voi adempiere i vostri doveri verso i fratelli di Creta.»

Elezione politica.

A Bologna, domenica, si elesse a deputato del I Collegio, in luogo del suicidatosi prof. Lorèta, il ministeriale Ruggi contro il radicale Marri.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI.

Conversazioni igieniche

Continuazione vedi numero 165 del 12 luglio s.

S. II.

Calore cosmico.

SOMMARIO: Della temperatura atmosferica in generale - divisione dei climi - loro particolarità - le quattro stagioni.

La temperatura di un corpo è rappresentata dallo stato attuale di calore sensibile in questo corpo, senza aumento, né diminuzione. Mentre però il calore animale, come abbiamo veduto nel trattamento antecedente, si può calcolare in maggioranza costante, quello cosmico è variabile ed incostante per molteplici circostanze.

Il passaggio dei raggi solari aumenta senza dubbio la temperatura dell'aria, ma il riscaldamento maggiore è dovuto al calore irraggiato dalla terra. Il calore centrale della terra ci ha poca influenza e si calcola dal Saussure, che possa appena elevare di 1/30 la temperatura atmosferica. L'irraggiamento è più grande quando il cielo è sereno e tranquillo: le nubi lo intercettano; quindi il termometro sale, quando il cielo è nuvoloso, si abbassa quando è calmo e sereno. Tutti i fenomeni meteorologici sono

in rapporto colle condizioni termometriche dell'aria: così l'evaporazione, la formazione della nebbia, delle piogge, le correnti aeree, ecc. E tutto ciò è sotto l'azione del sole, e costituisce una parte importante dell'igiene, cioè la *Climatologia*.

La temperatura di un punto del globo dipende da cause generali e particolari: queste sono in rapporto con circostanze locali, così la presenza di una montagna, la produzione di correnti particolari, la presenza di fiumi, delle maree, dei boschi, di praterie ecc. ecc.

Le cause generali si riferiscono: 1° alla latitudine, cioè la distanza dell'equatore, per modo che le contrade che ricevono i raggi calorifici più inclinati sono meno calde: quest'obliquità cresce dall'equatore ai poli, ed il raffreddamento consecutivo del suolo è dell'aria s'innalza in media ad un grado per uno spostamento di 185 chilometri verso il nord — 2° all'altitudine, cioè l'elevazione sopra il livello del mare: si ammette infatti che, in media per ogni 170 metri di elevazione, la temperatura si abbassa di un grado: dessa decresce colla densità dell'aria poichè sta in diretto rapporto colla pressione dei suoi strati sovrapposti, come lo provano le ascensioni aerostatiche, o quelle sulle montagne, e la persistenza delle nevi

perpetue sulle alte montagne. — 3° la temperatura del suolo varia secondo che questo è rivestito o no di vegetazione, secondo che il terreno è arido od umido secondo le correnti d'aria che dominano, poichè desse se attraversano luoghi umidi o sabbiosi, caldi o gelati, salubri o malarici, e risentono l'influenza. — 4° la temperatura del mare è più uniforme di quella dei paesi interni: quindi ne risultano i così detti *climi marini*, sempre più dolci a pari latitudine dei continentali: lo stato igrometrico dell'aria è in rapporto della temperatura, in modo che il massimo di evaporazione si ha in estate e presso l'equatore.

Importante è lo studio in parola per alcune considerazioni di geografia fisico-medica: l'umidità atmosferica, le condizioni peculiari del suolo, ed il grado di temperatura bastano a determinare certe forme morbose endemo epidemiche: così mentre verso l'equatore inferisce l'impaludismo e la peste bubbonica, verso le zone temperate e torride dominano le forme eruttive del virus esantematico acuto, come il tifo, la scarlattina, il morbillo, il vaiuolo, ecc.

Come il termometro clinico ci appalesa i cangiamenti di temperatura del nostro organismo, così il barometro ci manifesta le mutazioni di temperatura dell'aria, le quali nelle diverse ore del

(Continua)

LE INSERZIONI

dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI & C. MILANO

LE INSERZIONI

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE -- SEDE IN GENOVA SOCIETA' ANONIMA -- CAPITALE L. 15 MILIONI.

LINEA DEL PLATA

partenze da Genova al 14 e 24 d'ogni mese per Montevideo e Buenos Ayres. Piroscopi: Nord-America, Du chessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Brazzo, Europa, Napoli.

LINEA DEL BRASILE

partenze da Genova agli 8 e 28 d'ogni mese per Santos e Rio Janeiro. Piroscopi: Fortunata R., Carlo R., Regina, San Gottardo.

Rivolgersi: Genova, amministrazione della Società, Piazza Nuuziata N. 17. Ufficio Passeggeri di 3.a classe, Via Ponte Culvi N. 4-6.

Subagenti della Società: Udine: Nodari Lodovico, via Aquileia 29. Spilimbergo: Arturo Trigatti.

DEPURATE IL SANGUE E GLI UMORI

Coll'Acqua Minerale si so- lotici di SA- LES presso Voghera, premiata ai congressi medici ed alle Esposizioni di Milano, Torino, Genova, Nizza, Pavia. La più satica delle congeneri co nosciute.

Esigete il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

Non confondere le antiche e rinomatissim Acque di Sales con certe altre di nome non molto dissimile, ma che da quelle grandente differenziano e che sono estratte da pozzi petro- lio e quindi generalmente inquinato a petrolio. Bisogna dunque assolutamente non confondere di esigete il solo, unico e preciso nome di SALES, posto sotto la salvaguardia della legge.

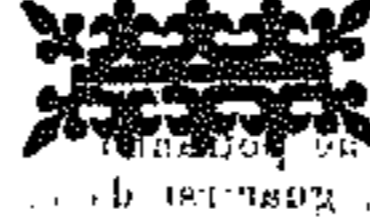
Esigete il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

Sales Sales Sales Sales Sales Sales

Guarisce la scrofola, la rachitide e risana i temperamenti linfatici, e per questo essa viene amministrata da 40 anni in tutti i Collegi, Luoghi Pii, Orfanotrofi, ecc.

Da anni essa è usata nell' Ospedale di Milano, e nei primari d'Italia Spiega i suoi benefici effetti: in tutte le affezioni glandolari che affliggono il corpo, in diverse parti come forme morbose di varie indole; nelle malattie della testa e del pericranio con piaghe o carie nei tumori di diverso genere, nel gozzo, nell'asma, e in chi soffre di artrite, nelle erpeti o malattie varie della pelle con croste o piaghe; nelle durezza uterina e negli ingrossamenti glandolari del mesenterio e delle ovaie; nelle cistite dei ragazzi linfatici o scrofolosi con ulcerazioni od opacamenti della cornea; nelle malattie delle orecchie e del naso con scoli marcosi usandola per iniezione e per amministrazione interna; nei geloni che si prevengono con mani- luvi o pediluvi eseguiti prima dell'ap- parere del male; nelle cure della gio- vani ragazzi di temperamento linfatico cui promuove lo sviluppo; nelle pi- guedini ed chesità con ostruzione d' fegato e di milza.

Esigete il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.



Quest'Acqua Minerale si usa in ogni stagione e si spedisce ai richiedenti

dall'unica Ditta concessionaria

A. MANZONI & C.

Milano, via S. Paolo, 11 -- Roma, via di Pietra, 91 -- Napoli, Palazzo del Municipio

Deposito nelle primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

Navigatione Generale Italiana Società riunita FLORIO e RUBATTINO

Capitale: Statutario 100,000,000 Emesso e versato 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA Piazza Aquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico Partenze dei Mesi di AGOSTO e SETTEMBRE 1889 per RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES Vapore postale Perseo Partirà il 15 Agosto 1889 Umberto I. 1 Settembre Regina Margh. 15 per RIO JANEIRO e SANTOS (Per decreto Ministeriale furono sospese le partenze) per VALPARAISO e CALLAO

ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi Dirigersi per Mercè e Passeggeri all'UFFICIO DELLA SOCIETA' in UDINE Via Aquileia, num. 29.



L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER (Taffetta dei Touristes)

BIMEDIO PRONTO E SICURO CONTRO I CALLI-INDURIMENTI

della pelle della pianta dei piedi e delle calcagna, contro i porri e tutte le altre espressioni della pelle. Effetto garantito.

Esigete su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. -- Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Venditi da A. MANZONI & C., Milano, via S. Paolo, 11, Roma, Genova, Napoli stessa casa.

In Udine Comelli, Minisini e Filippuzzi farmacisti.

PRONIA OERTZ Radicali guarigione ed Estirpazione dei CALLI AI PIEDI

In Udine presso Comelli, Comessatti, Rosero, Vincenzi, Poscarini.

Si accettano Avvisi in terza e quarta pag. a prezzi convenientissimi.

ANTICOLERICO FERRO-CHINA-BISLERI

Milano -- FELICE BISLERI -- Milano

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Atestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infezioni miasmatiche ecc., ecc. Riferza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Comessatti; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami-Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. 5.90 mezza Bottiglia L. 3.

(PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE).

Amaro d'Udine Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO Farmacia al Redentore, Via Grazzano; Deposito in UDINE dal Fratelli DORTA al Caffè Corazza, a MILANO e ROMA presso U. MANZONI e C., a VENEZIA Emporio di Specialità al Ponte del Barettieri.



TREFUSIA ALBUMINATO DI FERRO NATURALE

del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È il primo dei riostituenti, il maggior stimolante degli organi formati del sangue. La Trefusia Luigi d'Emilio è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS

È innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmaci Internazionali -- In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie

EAU DE LYS

Questa acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.